

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6040006 “Monti Ausoni meridionali”**

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” è incluso interamente all’interno della ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 4.235,00 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* e interessa i Comuni di *Monte San Biagio, Sonnino e Terracina*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*”

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330			635.25		G	B	C	B	A
6110			0.042		G	B	C	B	B
6210			42.35		G	C	C	C	C
6220			211.75			C	C	B	B
9340			1694.0		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	B	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				R	DD	B	C	C	C
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040006 “*Monti Ausoni meridionali*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti, e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino di un buono stato di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, di cui agli allegati, rispettivamente, I e II della direttiva habitat, e di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1) favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1. Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	3=buono	1=bassa
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3=buono	1=bassa
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell’ <i>Alyso-Sedion albi</i>	2=medio	2=media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	2=medio	2=media
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	3=buono	1=bassa
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> – Rinofolo minore	0=non valutabile	3=alta

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> – Rinolofo maggiore	0=non valutabile	2=media
1305	<i>Rhinolophus euryale</i> – Rinolofo euriale	0=non valutabile	3=alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> - Miniottero	0=non valutabile	3=alta
1316	<i>Myotis cappaccinii</i> – Vespertilio di Capaccini	0=non valutabile	2=media
1324	<i>Myotis myotis</i> – Vespertilio maggiore	0=non valutabile	3=alta
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> – Cervone	2=medio	2=media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> – Salamandrina di Savi	0=non valutabile	3=alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> – Tritone crestato italiano	0=non valutabile	2=media
1084*	<i>Osmoderma eremita</i> – Scarabeo odoroso	0=non valutabile	2=media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> – Cerambice delle querce	0=non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sugli habitat e le specie del sito sono determinate in misura preponderante dagli incendi ma sono anche legate alla presenza delle attività pastorali (pascolo eccessivo, assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive). E' da sottolineare che per gli habitat secondari 5330, 6110, 6210 e 6220 anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. Il pascolo viene esercitato anche in bosco. E' necessario inoltre precisare che l'habitat 5330 nella sua connotazione e diffusione attuale è il risultato della degradazione di una copertura vegetale preesistente dovuta agli effetti di un prolungato e continuato impatto del fuoco. Per questo motivo la sua conservazione è strettamente connessa agli incendi periodici a cui l'area è sottoposta.

Per i Chiroterri le pressioni e le minacce dirette sono legate al disturbo ai rifugi, al momento attuale non noti all'interno del sito (un rifugio importante è presente nelle immediate vicinanze - Grotta Insabbiata) e per *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* all'uso delle avermectine. Tutte le specie faunistiche che frequentano il sito, sono in generale minacciate dall'incendio, dalla eccessiva frammentazione e dalla perdita delle caratteristiche degli habitat che frequentano.

Per *Elaphe quatuorlineata* e *Osmoderma eremita* esiste la minaccia della raccolta a fini collezionistici. Il cervone inoltre è vittima di investimenti stradali. La rimozione di alberi di grandi dimensioni e anche di quelli morti e deperienti rappresenta una pressione per *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE										TOTALE															
	9340	5330	6220	6210	6110	1303	1304	1305	1310	1316	1324	1279	5367	1167	1084		1088														
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito																															
A - Agricoltura																12															
A04.01 - Pascolo intensivo																6															
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5330 6220 6210 6110					5367 1167										3															
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine)	5330 6220 6210					1303 1304		1324								3															
B - silvicoltura, gestione forestale																5															
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti																2															
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9340					1084 1088										1															
B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni)																2															
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																2															
F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri)																1															
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)																1															
G - Intrusione umana e disturbo																13															
G01.04.02 - speleologia						1303 1304 1305 1310 1316 1324										6															
G01.04.03 - visite ricreative in grotta						1303 1304 1305 1310 1316 1324										6															
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali)						1279										1															
J - Modificazioni dei sistemi naturali																28															
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340					6210					1303 1304 1305 1310					1324 1279		1084 1088		10											
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat																9															
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)																9															
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)																4															
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	5330 6220 6210 6110															4															
M - Cambiamenti climatici																2															
M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni																2															
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie															2	3	3	4	2	6	6	5	5	3	6	5	4	4	5	3	66

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti e obblighi.

7.1.1 *Divieti e obblighi generali*

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 *Divieti e obblighi relativamente agli habitat*

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alysso-Sedion albi*

6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

- a) [contrattuale] Nei terreni ricadenti in proprietà pubblica è obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
- b) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Obbligo di rilasciare almeno 120 matricine/ha;
- b) Obbligo di allungare il turno a 30 anni;
- c) Obbligo di individuare 2 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito;
- d) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato.

7.1.3 Divieti e obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

1305 *Rhinolophus euryale*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1316 *Myotis capaccinii*

1324 *Myotis myotis*

- a) È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) L'accesso alla grotta di Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano, è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chiroteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- d) Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* è fatto divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra 1° marzo e il 31 agosto. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chiroteri si nutrono.

5367 *Salamandrina perspicillata*

1167 *Triturus carnifex*

- a) Obbligo di ristrutturare e/o costruire fontanili pozzi e cisterne nel rispetto dell'architettura rurale locale e con il contributo nella progettazione di un erpetologo per favorire l'insediamento e/o conservare le popolazioni di anfibi esistenti;
- b) Divieto di introdurre in tutti gli ambienti acquatici ittiofauna e altri animali acquatici;
- c) Obbligo di effettuare la pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne presenti nel sito, laddove venga periodicamente o sporadicamente effettuata, secondo i seguenti criteri:
 1. Effettuare la pulizia nel periodo autunnale (ottobre e novembre);
 2. Eseguire le operazioni di pulizia manualmente senza l'utilizzo di sostanze chimiche;
 3. Durante la pulizia non raschiare le pareti per la rimozione della vegetazione. Solo la vegetazione in eccesso deve essere rimossa e una parte deve comunque rimanere in modo da costituire la base della ricrescita primaverile e il nascondiglio per gli esemplari che rimangono nella raccolta d'acqua. Nel caso siano ancora presenti stadi larvali la pulizia deve essere rimandata (eccezionalmente le larve degli anfibi potrebbero aspettare l'arrivo della primavera successiva per completare la fase larvale).

1279 *Elaphe quatuorlineata*

1084* *Osmoderma eremita*

1088 *Cerambyx cerdo*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Convenzione tra le associazioni degli allevatori locali, il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina per l'attuazione del piano di pascolamento, la definizione di ulteriori interventi da realizzare oltre a quelli previsti dal piano, il recepimento dei criteri da seguire nella pulizia dei fontanili, pozzi e cisterne al fine di tutelare *Triturus carnifex* e *Salamandrina perspicillata*;
2. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (9340, 6210, 1303, 1304, 1305, 1310, 1324, 1279, 1084*, 1088);
3. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.);
4. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo;
5. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat 9340, 5330, 6110, 6210, 6220;
6. Aggiornamento degli studi sui chiroterri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
7. Aggiornamento degli studi sulla consistenza delle popolazioni di: *Salamandrina perspicillata*, *Triturus carnifex*, *Elaphe quatuorlineata*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*;
8. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chiroterrofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
9. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
10. Realizzazione di una recinzione che delimiti la grotta di Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto) che, seppure situata a poche centinaia di metri dal confine sud del sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterrologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
11. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità carsiche in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chiroterri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chiroterrologo

secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);

12. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
13. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
 - a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano una risorsa trofica per i chiroteri;
 - b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
 - c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri);
 - d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
 - e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
 - f) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;
 - g) Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della grotta di Valmarino (LA251 Grotta insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto). La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
 - h) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica).
14. Conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, muretti a secco, arbusteti;
15. Creazione di isole di invecchiamento e conservazione degli alberi vetusti (*Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*);
16. Realizzazione dei seguenti interventi. Gli interventi dovranno essere progettati e seguiti da un erpetologo:
 - a) Ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
 - b) Ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*);
 - c) Ripristinare la cisterna a Valle Preta nel comune di Monte San Biagio che, seppure non frequentata da anfibi, potrebbe costituire un nuovo sito idoneo alla loro presenza ed essere funzionale alla loro dispersione.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti bibliografici

Sacchi M., D'Alessio S.G. (Ass. CIBELE ONLUS). La Chiroterofauna del Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (Indagine preliminare).

Sacchi M., D'Alessio S. G., Seneca S., 2010. Il racconto di una ricerca. lo studio dei chiroterri nel parco naturale dei Monti Aurunci. Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, Campodimele, pp. 128

Documenti tecnici

AA.VV, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC Monti Ausoni meridionali IT6040006. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 59/2004.

Mastrobuoni G., 2009 in Database ARP

Montinaro G., 2009. "Interventi all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Monti Ausoni meridionali - IT6040006" – Relazione finale erpetologica". Accordo di Programma Multiregionale in materia di Biodiversità sottoscritto tra Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio – Interventi di recupero di pozzi, fontanili, cisterne e pozze temporanee, rimozione di barriere all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Monti Ausoni meridionali IT6040006 – Soggetto beneficiario Monumento Naturale Lago di Fondi – Impegno complessivo € 100.000,00 (CUPJ65G09000020003)

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = L'habitat è presente in pochi altri siti	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Habitat - Denominazione	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo (brado/ semibrado) J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo. K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6110 Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alysson- Sedion albi</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 – Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in numerosi Siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	1= bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Pubblicazioni ARP (Atlanti). Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = La specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (Avermectine) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (acquatici, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (sostanze contro i parassiti dell'apparato digerente che si concentrano nelle feci del bestiame al pascolo portando a un impoverimento dei coleotteri coprofagi (tra le prede più importanti del rinolofo maggiore). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, ambienti aperti) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1305 <i>Rhinolophus euryale</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG. Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP, Mastrobuoni G. (2009)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (punti d'acqua come fontanili, pozzi, sorgenti, boschi, aree aperte) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	ARP (2010-2012), Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterti che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1310 <i>Miniopterus schreibersii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009), ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (Atlanti)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroterti che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1316 <i>Myotis capaccinii</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono rilevabili pressioni in atto nel Sito, perché in esso non ricadono né aree di foraggiamento né siti di rifugio conosciuti. Non si può escludere la presenza di ipogei usati dalla specie come rifugio all'interno del Sito, dato che ad oggi sono state indagate poche cavità carsiche rispetto a quelle presenti nel SIC. La presenza della specie è probabile in relazione alla vicinanza della Grotta Insabbiata, sita a poche centinaia di metri dal SIC, e alla vicinanza di importanti aree di foraggiamento della specie (Lago di Fondi, laghi costieri, canali).	Com. pers. Mastrobuoni G., 2012
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici). G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1324 <i>Myotis myotis</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Proposta di PdG. Database ARP (Mastrobuoni, 2009), ARP (Atlanti)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine). J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat di rifugio (grotte, edifici) e trofici (acquatici, boschi, praterie e garighe) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008, Mastrobuoni G. (2009), Banche Dati ARP:
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Relative a Grotta Insabbiata (comunemente chiamata Grotta di Valmarino) distante dal sito poche centinaia di metri e sito di rifugio di tutti i chiroteri che frequentano il SIC. Proposta di PdG, Mastrobuoni G. (2009). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio.	Proposta di PdG.
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02 - Prelievo e raccolta di animali (terrestri) G05.11 - Morte o lesioni da collisione (investimenti stradali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat frequentati (macchia, boschi, radure, muretti a secco, pascoli cespugliati, ecc) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG. Bologna <i>et al.</i> (2000). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2= media	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 <i>Salamandrina perspicillata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel sito.	Calvario <i>et al.</i> , 2008, ARP (2010-2012)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5= La specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili e dei pozzi e loro trasformazione) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008, Relazione di progetto Interregionale proposto dal Parco. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG, Calvario <i>et al.</i> , 2008
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008, Banche Dati ARP.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (interventi drastici di pulizia dei fontanili, cisterne, pozzi e loro trasformazione) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) M01.02 - Siccità e diminuzione delle precipitazioni	Proposta di PdG. Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1084* <i>Osmoderma eremita</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	• 0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG., Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008, Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali	Calvario <i>et al.</i> , 2008. Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1088 <i>Cerambyx cerdo</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile nel SIC.	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010).
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi altri siti	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali non elencate (rimozione alberi di grandi dimensioni) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Proposta di PdG; Calvario <i>et al.</i> , 2008; Campanaro <i>et al.</i> (2010). Da elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento.
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	2 = media	